

Effettua il Login:

Non hai un account? [Clicca qui per crearlo!](#)

Twitter
Google+

Facebook
YouTube

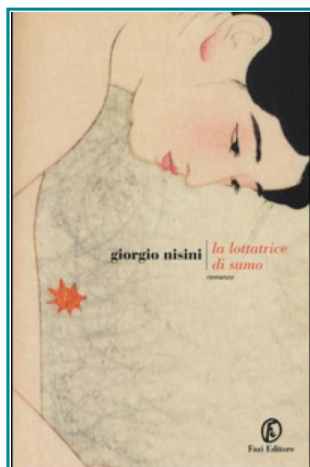
---

Di Noi
Di Persone
Di Libri
Di Altre Parole

cerca un articolo

## La lottatrice di sumo, di Giorgio Nisini

27 Marzo 2015



### Trama

Giovanni Cadorna è un docente universitario di mezza età, scrittore, separato e benestante. Improvvisamente però il passato riomberà nella vita di Giovanni. Ciò avverrà tramite il ricordo di Margherita, la sua prima ragazza, morta in un incidente a cavallo tra la maturità e l'università. Il destino di Giovanni si legherà a quello di Olga, figlia di un noto quanto enigmatico artista dai poteri medianici di nome Golem, grazie a un misterioso quadro -che si presume opera di Golem- regalatogli proprio da Margherita: "La lottatrice di sumo".

### Recensione

Personalmente credo che non esista solo la morte fisiologica, quella alla fine della vita, quella che arresta la nostra presenza del mondo. Esistono, invece, tante piccole morti e rinascite nel corso della vita. Ogni volta che una parte di noi scompare per lasciare posto a un'altra parte di noi. Non è necessariamente una cosa negativa, questa. Anzi. Crescere e maturare significa lasciar morire certi atteggiamenti e certi modi di approcciarsi alla vita che avevamo da giovani, e ciò è positivo. Altre volte, invece, vedere cosa di noi abbiamo lasciato morire, vederlo da un punto di vista esterno come se fosse una pelle di un serpente che ha fatto la muta, lascia solo tantissimo rimpianto. E quel senso di irreversibilità che solo la morte ci fa respirare.

Questo libro è il viaggio di un uomo alla riscoperta di ciò che di lui si è perso con gli anni, passando dalla freschezza di quell'età in cui si crede di poter conquistare il mondo, all'età della maturazione completa, quella in cui si inizia a essere talmente coinvolti e presi dal tran tran delle responsabilità, della carriera, del me-stesso-che-mi-affermo-e-confermo-nel-mondo. Giovanni Cadorna non è il classico uomo in crisi di mezz'età, è semplicemente un uomo che scopre di essersi perso.



L'autore, Giorgio Nisini

Il libro inizia con la **storia** di un Giovanni che non c'è più, innamorato e sognatore, al fianco della sua bellissima ragazza adolescente Margherita. Possiamo assaporare ogni contorno di quell'amore adolescenziale di pancia, fatto di quelle promesse **potenti** e impossibili allo stesso tempo. Peccato che questa potenza immane venga bruscamente interrotta e riportata alla realtà dalla morte di Margherita. E allora il libro corre e corre, e ci racconta di un Giovanni diverso. Di un Giovanni che respira nostalgia e voglia di risposte reperendo una vecchia tela raffigurante una lottatrice di sumo, regalatagli da Margherita durante una vacanza estiva, l'ultima loro vacanza. Se "La lottatrice di sumo" fosse un'opera di Golem allora Giovanni dovrebbe trovare un messaggio nascosto nell'opera, magari un ultimo piccolo anello di congiunzione con Margherita.

Parallelamente conosciamo Olga, la figlia di Golem, e il

suo percorso difficile di discernimento **dopo** una **infanzia** vissuta nell'assenza costante del **padre** e dopo una vita apparentemente felice costruita solo sulla carriera e il lavoro. E la voglia, da parte di entrambi, di fermarsi. **Fermarsi** E' un concetto molto presente nel libro. I personaggi principali del libro si fermano, tutti, a un certo punto. Come fanno gli animali quando si concentrano sui rumori che sembrano percepire intorno a loro. I rumori che Giovanni e Olga impareranno ad ascoltare saranno quelli delle loro stesse anime. Quasi come se fossero percepibili e afferrabili. Per poterle prendere e chiudere con il passato una volta per tutte.

E' un libro che parla anche di un tema difficilissimo come quello dei **poteri medianici** della possibilità di avere ponti di comunicazione tra il nostro mondo e quello dei morti. Nisini affronta, a mio parere, il tema con eleganza e bravura. Non esagera, non spettacolarizza e al contempo non relega questo fenomeno come mero elemento "paranormale" del libro. Anzi. Il tema dei poteri medianici è affrontato e trattato come una cosa di cui avere rispetto, rispetto per chi ci crede e chi pratica queste cose. Trovo interessante l'accostamento tra la comunicazione con l'aldilà e il concetto di morte che esponevo all'inizio: è affascinante vedere come all'interno della storia Giovanni proverà a ritrovare se stesso anche attraverso l'esperienza medianica. Fondamentali in questo percorso saranno almeno tre donne: Margherita, il punto di partenza, la musa ispiratrice per la ricerca. Olga, colei che darà a Giovanni gli strumenti per la ricerca. Federica, la figlia di Giovanni, che lo aspetta a percorso finito. Tutte e tre indicatrici del tempo che scorre: quello della nostalgia del passato, quello della consapevolezza dello scorrere inesorabili dei minuti, quello del futuro e delle certezze da ricercare.

Quanto può la **suggestione** arrivare a condizionare la nostra percezione della realtà? Questo è un libro che sembra parlarci di coincidenze, talmente fortunate e perfette da sembrare un **segno**. Ciò che in realtà questo libro ci insegna è che nella suggestione poco importa quanto vi sia di tangibile se ci porta a delle risposte, a chiudere il cerchio. In questo senso trovo rispettoso e intelligente l'uso della componente paranormale di questo libro. L'autore sembra darci una chiave per risolvere il problema, ponendo l'accento sul risultato e non sul mezzo. Non ho potuto non pensare a Pascal, mentre riflettevo su quanto ho scritto sopra, e la sua scommessa riguardo il credere o meno in Dio.

E così, la nostra offerta possiede una forza infinita, quando c'è da arrischiare il finito in un gioco in cui sono uguali le probabilità di perdita e di guadagno, e c'è un infinito da guadagnare. (Blaise Pascal)